

Il sottoscritto Cons. Comunale

**Municipio Città di Lugano
Per Via Email**

Lugano, 26 novembre 2007

**INTERROGAZIONE
LUGANO FRA LE CITTÀ PIÙ INSIKURE DELLA SVIZZERA?
(esagerazione o dati esatti?)**

Egregio Signor Sindaco,
Gentili ed Egregi Signore/i Municipali,

ed io che pensavo di vivere in un paradiso, in una città sicura...

Ieri, domenica 25 novembre, "Il Caffè" ha pubblicato, allegati ad un articolo inerente l'omicidio della povera sedicenne in quel di Zurigo, i numeri riguardo la sicurezza nelle grandi città elvetiche.

Qui sotto riporto i dati, vedi pagina 7 de "Il Caffè" di ieri:

Zurigo

abitanti 372'000
delitti contro la persona 6.2
rapine, furti, taccheggi 58.6

Lucerna

abitanti 61'000
delitti contro la persona 2.4
rapine, furti, taccheggi 35

Bienne

abitanti 51'000
delitti contro la persona 2.3
rapine, furti, taccheggi 42.6

Basilea

abitanti 165'000
delitti contro la persona 7.7
rapine, furti, taccheggi 29.6

Berna

abitanti 128'000
delitti contro la persona 1.8
rapine, furti, taccheggi 44.7

Coira

abitanti 32'000
delitti contro la persona 4.1
rapine, furti, taccheggi 45.1

Winterthur

abitanti 94'000
delitti contro la persona 5.4
rapine, furti, taccheggi 35.7

Sion

abitanti 28'000

delitti contro la persona 3

rapine, furti, taccheggi 35.6

Lugano

Abitanti52000

delitti contro la persona 5.3

rapine, furti, taccheggi 46

Insomma, se sono capace a leggere i dati suddetti... c'è poco da stare allegri; Lugano sarebbe una delle città più insicure della Svizzera!

Solo Zurigo, Basilea e Winterthur riguardo i "delitti contro la persona", battono la nostra Città (in senso negativo). Comunque, città più grandi.

A Biemme, città con più o meno lo stesso numero di abitanti di Lugano, addirittura i "delitti contro la persona" sono la metà.

Dati che non so se veritieri o esatti, ed è per questo che mi permetto di inviarVi questo esposto.

Sempre ieri, il Direttore delle Istituzioni ticinese, su di un portale (ticinonline), vedi http://www.tio.ch/aa_pagine_comuni/articolo_interna.asp?idarticolo=364627&idtipo=3, ha comunicato che è preoccupato riguardo l'escalation di rapine ed aggressioni nel nostro Cantone.

A questo punto mi permetto di domandare:

- 1. Sono esatti i dati, riguardo la nostra Città, pubblicati ieri dal domenicale "Il Caffè"?**
- 2. Se no, non si intende scrivere al suddetto giornale, correggendolo (anche perché simili dati non fanno sicuramente bene alla Cittadinanza, ma anche al turismo)?**
- 3. Se invece sì, cosasi intende fare per fermare questa ascesa malavitosa degli ultimi tempi?**
- 4. A cosa è imputabile simile ascesa? Nuovi arrivi di stranieri, vicinanza alle frontiere, polizie comunali e cantonali con le mani legate grazie alla Magistratura o...?**

Con stima.

Umberto Marra

Notizia del 25/11/2007 - 18:32

Escalation di rapine e aggressioni, Pedrazzini: "Sono preoccupato"

Il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini esprime preoccupazione per gli ultimi episodi di criminalità che hanno colpito il nostro Cantone.

BELLINZONA - La settimana che sta volgendo al termine ha improvvisamente portato alla ribalta il problema della sicurezza in Ticino. Gli episodi criminosi di questi ultimi giorni non si contano più. E non hanno colpito soltanto il Mendrisiotto, che comunque è il territorio privilegiato dai malviventi, ma praticamente tutti i distretti del Cantone, dal Locarnese, passando per Bellinzona, Luganese e, appunto la fascia di confine.

Ad essere presi di mira sono stati soprattutto i distributori di benzina, ma non solo. C'è una forma malavitosa che sta vivendo molto probabilmente un escalation: la rapina armata in via Favre a Chiasso del 15 novembre, o il ladro che si è ritrovato a casa un uomo che rientrava dal lavoro a Mendrisio sono due esempi abbastanza eloquenti.

La rapina nel cuore del nucleo di Mendrisio poi è sintomo di qualcosa sta cambiando. Il Ticino infatti non attrae più turisti, lavoratori onesti in molti settori della nostra economia, ma anche quella delinquenza comune o della cosiddetta "microcriminalità" che fa più paura di altre forme di illegalità, forse altrettanto gravi ma non così percepite dalla popolazione come lo sono le aggressioni a scopo di rapina.

La classe politica in tutti i casi è quella più sollecitata a rispondere con la dovuta dose di raziocinio a questi fenomeni. Luigi Pedrazzini, a capo del Dipartimento delle Istituzioni si esprime sui fatti degli ultimi tempi dichiarandosi preoccupato: "Oggi oggettivamente seguo la situazione con una certa preoccupazione e penso che bisogna veramente capire se i fatti accaduti ultimamente sono un segnale di un aumento tendenziale della criminalità, che esige una risposta ancora più importante da parte delle forze di sicurezza, o sono episodi ciclici che si ripetono".

In molti cittadini invece si fa fatica a chinarsi su certi tipi di riflessioni: le commesse dei due distributori di benzina colpiti dai rapinatori ieri sera, che abbiamo sentito, hanno espresso chiaramente la loro inquietudine. E per rispondere a queste angosce Luigi Pedrazzini lascia intendere che il problema sicurezza ritornerà presto sui tavoli di lavoro: "Il discorso riguardante il numero di effettivi e di forze dell'ordine presto o tardi dovrà essere affrontato". "Sulla sicurezza - ha concluso il Consigliere di Stato - la guardia non si abbassa mai".

Cantone